



CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL 2 MAGGIO 2016

Rep. n. 23/2016

Atti n. 80078\9.5\2016\41

Oggetto: Approvazione delle Linee di indirizzo per la preparazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla.

Sindaco Metropolitano Giuliano Pisapia

Consiglieri Metropolitani in carica:

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Alparone Marco | 13. Iardino Maria Rosaria |
| 2. Arrara Pierluigi | 14. Lepore Luca |
| 3. Barberis Filippo Paolo | 15. Mezzi Pietro |
| 4. Biscardini Roberto | 16. Osnato Marco |
| 5. Bussolati Pietro | 17. Palestra Michela |
| 6. Cappato Marco | 18. Parozzi Rita |
| 7. Censi Arianna Maria | 19. Quartieri Ines detta Patrizia |
| 8. Centinaio Alberto | 20. Romano Pietro |
| 9. Chittò Monica Luigia | 21. Russomanno Giuseppe |
| 10. Comincini Eugenio Alberto | 22. Scavuzzo Anna |
| 11. Fusco Ettore | 23. Vagliati Armando |
| 12. Guidi Luciano | 24. Villa Alberto |

Presiede, in assenza del Sindaco Metropolitano, Giuliano Pisapia, il Vice Sindaco Metropolitano: Eugenio Alberto Comincini.

Partecipa, assistito dal personale del Settore Supporto agli Organi Istituzionali e Partecipazioni, il Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli.

Nominati scrutatori i Consiglieri: Alparone, Censi e Quartieri.

DIREZIONE PROPONENTE: Area tutela e valorizzazione ambientale

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo per la preparazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla.

La L.R. n. 14 del 8 agosto 1998 *"Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava"* ha delegato alle Province le funzioni amministrative inerenti l'esercizio dell'attività estrattiva esercitate dalla Regione Lombardia (art. 4, comma 1 lettera c) nonché l'attività di formazione della proposta dei piani provinciali delle cave (art. 2, comma 1).

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* ha poi disposto che dal 1 gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni nel rispetto degli equilibri di finanzia pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno ed attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali fra cui la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.

Lo Statuto della Città metropolitana di Milano - approvato dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci con deliberazione n. 2/2014 del 22 dicembre 2014 - all'art. 34, comma 2 lettera d) dispone che oltre alle funzioni istituzionali la Città metropolitana esercita *"le ulteriori funzioni che le sono attribuite da altre leggi statali e regionali ..."*. Gli obiettivi e le finalità che l'Ente deve perseguire sono definiti all'art. 3 del sopracitato Statuto ed in particolare per quanto concerne le tematiche ambientali sono così sintetizzabili:

- a) *la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano.....;*
- b) *la valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio.....;*
- c) *lo sviluppo sostenibile, ... la promozione della qualità dell'ambiente e della difesa del suolo.... .*

Il Piano strategico metropolitano milanese 2016-2018, previsto dalla L. n. 56/2014, adottato dal Consiglio metropolitano nella seduta del 11/04/2016, ha sancito gli indirizzi complessivi dell'Ente per il prossimo triennio, identificando le linee di sviluppo della comunità che è rappresentata attraverso una strategia che mira alla competitività, alla sostenibilità ambientale e territoriale oltre che sociale ed economica delle aree individuate. Oltre agli indirizzi strategici dell'Amministrazione, il nuovo Piano Cave dovrà necessariamente considerare e valutare anche tutti quegli aspetti ambientali e socio-economici che non possono limitarsi strettamente agli attuali confini amministrativi della Città metropolitana di Milano.

A tutt'oggi la gestione della funzione delegata relativa all'attività estrattiva è regolata dal *"Piano cave - Settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla"* adottato dall'allora Provincia di Milano con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1/2004 del 15/01/2004 e successivamente approvato con parziali modifiche dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/166 del 16/05/2006 pubblicata in data 30/06/2006 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 3° Supplemento Straordinario al n. 26.

L'articolo 10 della Legge Regionale n. 14/98 prevedendo che *"il Piano ha validità massima di 10 anni per il Settore sabbia ghiaia e argilla"* e che *"la validità decorre dall'esecutività del piano"* definiva la scadenza del piano stesso al 30/06/2016.

I recenti disposti normativi della L.R. n. 38/2015 *"Legge di semplificazione 2015 - Ambiti economico, sociale e territoriale"* hanno inserito con l'art. 15 alcune modifiche alla L.R. n. 14/1998

prevedendo che "...l'efficacia dei piani delle cave cessa con l'esecutività dei nuovi piani" e che "l'efficacia dei piani delle cave cessa comunque allo scadere del terzo anno dalla data di scadenza di validità dei piani stessi", portando quindi il termine massimo di validità del vigente Piano cave al 30/06/2019, data entro cui dovrà essere adottato dalla Città metropolitana e successivamente approvato dalla Regione Lombardia il "nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano".

Risulta importante iniziare in tempo utile la definizione degli indirizzi che la Città metropolitana di Milano ritiene di seguire per l'impostazione, la strutturazione e la definizione del nuovo Piano cave per i settori sabbia, ghiaia ed argilla, al fine di:

- 1) garantire la continuità nell'approvvigionamento dei materiali inerti;
- 2) dare indicazioni agli operatori economici del settore;
- 3) aprire il confronto con le parti interessate
- 4) non lasciare spazi temporali tra il piano vigente e il nuovo piano.

Occorre anche ricordare che differentemente dal Piano Cave vigente, il nuovo piano dovrà essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS - secondo tempi e passaggi procedurali scanditi e codificati in particolare dalla D.G.R. n. VIII/11347/2010.

Ricordiamo che la VAS introduce aspetti innovativi e di fondamentale importanza tra cui:

- a) il coinvolgimento delle autorità ambientali e del pubblico nel processo di formazione e di valutazione di un nuovo Piano;
- b) la definizione di un sistema di monitoraggio finalizzato a verificare durante l'attuazione del piano, il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- c) l'accertamento delle reali conseguenze generate dalle azioni messe in campo.

Il Piano cave ad oggi vigente aveva individuato sul territorio come elementi essenziali per l'attività estrattiva:

- n. 30 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) di ghiaia e sabbia,
- n. 2 ATE di argilla
- n. 7 cave di recupero,
- n. 2 cave di riserva
- n. 27 giacimenti

per un volume teorico complessivo decennale pari a **55.747.000 mc.**

Ad oggi il Piano cave è stato attuato attraverso il rilascio di provvedimenti ex art. 11 L.R. n. 14/98 di approvazione dei progetti d'ambito decennali - a seguito dell'assoggettamento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale - **per un volume complessivo di oltre 36.000.000 mc** pari al **79,4% dei volumi effettivi di piano**, il rilascio delle successive autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. n. 14/98 per un volume complessivo di oltre 15.700.000 mc pari al 34,5% dei volumi effettivi di piano nonché il rilascio delle autorizzazioni al recupero di cave cessate ex art. 39 L.R. 14/98 per un volume complessivo di circa 1.181.000 mc. La definizione dei procedimenti attualmente in corso e non ancora conclusi potrà consentire inoltre di pervenire nei prossimi mesi all'approvazione di progetti di gestione produttiva degli ambiti estrattivi per un ulteriore volume di oltre 7.200.000 mc (attuando quindi il 95,4% dei volumi di piano) ed all'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di ulteriori 4.000.000 mc che consentiranno di

raggiungere il 41% dei volumi di piano previsti.

Le valutazioni sui quantitativi da prevedere nel nuovo Piano cave dovranno tenere conto dei notevoli volumi di materiale già previsti nella pianificazione vigente e non ancora estratti; la Città metropolitana di Milano ritiene che questi volumi residui debbano essere trasferiti nella nuova pianificazione solo a seguito delle necessarie verifiche ed aggiornamenti istruttori e delle obbligate valutazioni sulle previsioni di esaurimento di ciascun ambito estrattivo.

Si ricorda che per la realizzazione delle opere pubbliche TEEM e BreBeMi sono state autorizzate dal CIPE e dalla Regione Lombardia ex art. 38 L.R. n. 14/98, n. 4 cave di riserva non comprese nel vigente Piano cave, per un volume complessivo di circa 8.000.000 mc.

Si sottolinea che l'attività estrattiva connessa allo sfruttamento delle materie prime quali sabbia, ghiaia e argilla rappresenta un settore di primaria importanza per l'economia del paese e della nostra regione, assumendo un rilevante ruolo socio-economico, un servizio fondamentale per l'industria di trasformazione, per l'attività edilizia e per la realizzazione di infrastrutture, anche con rilevanti risvolti sull'occupazione.

Per queste considerazioni il Piano Cave deve definire con precisione la localizzazione e le quantità delle risorse utilizzabili sul territorio, costituendo lo strumento operativo di riferimento per il prossimo decennio sia per chi intraprende e conduce un'attività estrattiva sia per gli Enti territoriali chiamati al controllo e alla verifica della stessa attività produttiva, nonché alla programmazione degli usi futuri della porzione di territorio di competenza, vicina o non interferente con le attività di cava.

Nella elaborazione del nuovo Piano cave sarà utile tenere in buona considerazione le analisi e ricerche già effettuate per la redazione del Piano Cave vigente: molti degli elementi conoscitivi di base elaborati con criteri oggettivi, possono essere infatti trasferiti e recepiti nella nuova pianificazione con gli opportuni aggiornamenti.

E' noto che l'attività estrattiva ha un notevole impatto sul territorio: le risorse sottratte non sono rinnovabili e molte delle alterazioni prodotte possono indurre impatti negativi sull'ambiente, anche permanenti, causando alterazioni della morfologia dei luoghi e degli elementi del paesaggio e modificando l'idrografia superficiale e sotterranea.

Detto questo, è quindi fondamentale che le indicazioni che verranno date alla parte tecnica per la stesura del piano vero e proprio tengano conto delle molteplici implicazioni e peculiarità sia dei soggetti proponenti, sia degli utilizzatori, sia dei fruitori finali.

L'adeguata pianificazione dello sfruttamento delle risorse naturali, viste le premesse, deve considerare sia le modalità di tutela del territorio e dell'ambiente sia le migliori opportunità di sviluppo socio-economico del territorio, sia il rispetto del patrimonio delle aree agricole, di quelle destinate al verde e di tutto il patrimonio naturale non rinnovabile.

Per questo dovrà essere incentivato l'utilizzo di materiali provenienti da fonti alternative (materiali inerti provenienti da scavi non finalizzati all'attività estrattiva e materiali provenienti dal recupero di rifiuti inerti), da individuare e quantificare durante le fasi di predisposizione del Piano.

Nella stesura del Piano la Città metropolitana di Milano, dovendo coniugare gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente con gli aspetti socio-economici, considererà:

- la situazione geologica ed idrogeologica del territorio interessato;

- la consistenza e delle caratteristiche dei giacimenti intesi come risorsa naturale non rinnovabile e come tale da tutelare;
- l'esigenza di pianificare l'area interessata dall'attività di cava, anche attraverso lo sfruttamento integrale del giacimento, compatibilmente con le caratteristiche ed i vincoli insistenti sul sito, **ottimizzando il rapporto volume estratto/area compromessa**;
- le esigenze di garantire **la massima compatibilità ambientale e paesaggistica**, nonché di consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate ed il loro riuso;
- la necessità di valorizzazione della risorsa, **prediligendo gli utilizzi più nobili degli inerti** ed il recupero di risorse alternative;
- la destinazione attuale delle aree interessate, in relazione alle infrastrutture esistenti o da realizzare, delle colture agrarie e arboree in atto o possibili e alle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore;
- **la localizzazione, qualora necessario, di aree estrattive attigue a quelle già esistenti piuttosto che nuove aree**;
- l'individuazione di cave cessate ove sia possibile recuperare risorse giacimentologiche, nel contesto di riqualificazione ambientale;
- gli aspetti socio-economici cui per il territorio della Città metropolitana deve essere attribuita una particolare significatività **anche in considerazione del peso sul contesto nazionale**;
- la verifica delle esigenze del mercato attraverso il **coinvolgimento di Enti pubblici, delle forze economico sociali, delle associazioni nonché di ogni altro soggetto interessato**, rafforzato poi dalle recenti novità introdotte a recepimento degli indirizzi comunitari;
- la realistica attesa del territorio sulle sostanze minerali di cava ed il conseguente adeguato dimensionamento del nuovo strumento pianificatorio;
- lo scenario economico e di sviluppo di questi ultimi anni e **scenari scientificamente attendibili** futuri su cui "**dimensionare**" la nuova pianificazione;
- le recenti introduzioni di normative a tutela dell'ambiente ed a conservazione del territorio, legate all'utilità complessiva degli interventi di estrazione e al loro recupero finale, anche **con previsione di meccanismi premiali per le iniziative utili al mercato e all'ambiente**.

Da tutti questi elementi dovranno formarsi le considerazioni e le quantificazioni **in merito ai volumi** di materiali da estrarre e realmente disponibili, localizzati sul territorio metropolitano da definire in funzione delle potenzialità di assorbimento da parte del mercato locale, della struttura industriale e delle rete delle connessioni viabilistiche esistenti **rendendosi necessario un confronto con i Comuni organizzati nelle diverse aree territoriali della Città Metropolitana, con l'obiettivo della valorizzazione delle vocazioni** di ciascun territorio nel quadro della competizione internazionale secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali esaminate approfonditamente.

La pianificazione dovrà quindi pervenire all'individuazione degli ambiti territoriali estrattivi che per quantità e localizzazione geografica **minimizzeranno l'incidenza del trasporto tra il bacino di produzione ed il bacino di utenza**, nella garanzia di soddisfacimento dei fabbisogni effettivi del mercato di inerti, con un tempo di **respiro ampio e realistico** al fine di fornire alle imprese la possibilità di una **programmazione aziendale per un periodo economicamente sostenibile**.

Un aspetto importante rivestono **la partecipazione e il coinvolgimento** dei diversi **oggetti della società civile interessati dal Piano e dei Comuni direttamente e indirettamente interessati**. In particolare il Piano Cave - volendo porsi come obiettivo quello di un processo di costruzione **condivisa, partecipata e concreta** - dovrà individuare un percorso elaborativo che attraverso un delicato e importante lavoro di bilanciamento degli effetti dell'attività estrattiva sull'ambiente, sul territorio, sulla popolazione e sul lavoro, **pervenga alla definizione di interventi con elevato**

grado di sostenibilità e fattibilità, attraverso la consultazione sia delle Amministrazioni locali e degli Enti parco sia delle aziende estrattive operanti nel territorio della Città metropolitana di Milano oltre alle associazioni di categoria. Sempre nello spirito partecipativo più volte ribadito anche dallo Statuto della nostra Amministrazione e **quanto più inclusivo possibile**, potranno essere avviate consultazioni anche con soggetti privati operatori del settore o con proprietari di aree potenzialmente produttive che dovessero rendersi disponibili per fornire contributi alla redazione del Piano. Il procedimento di elaborazione e approvazione del nuovo Piano cave metropolitano - oltre alla stima e alla valutazione degli aspetti ambientali derivanti dalla sua attuazione - dovrà quindi riguardare **l'identificazione delle modalità di interazione e partecipazione della società nella sua accezione più estesa e collettiva del termine con i suoi differenti attori sia istituzionali che non**, ciascuno con il proprio livello di responsabilità.

Con le considerazioni di cui sopra - premesso che la D.G.R. n. VIII/11347/2010 definisce in maniera completa le fasi successive di sviluppo ed i contenuti della nuova pianificazione in materia di attività estrattive - vengono di seguito elencate le **Linee di indirizzo propedeutiche alla Fase di preparazione del nuovo Piano Cave per i settori sabbia, ghiaia e argilla**, che l'Amministrazione si propone di perseguire in coerenza con gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione stessa ha individuato nel suo Statuto:

- mettere in atto azioni concrete atte a riequilibrare il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti;
- soddisfare il fabbisogno di inerti a carattere provinciale definito sulla base di una corretta analisi di tutti gli aspetti ambientali, territoriali e socio-economici previsti dalle indicazioni normative;
- prevedere per quanto più possibile sia in termini qualitativi che quantitativi il soddisfacimento del fabbisogno di inerti mediante il ricorso a fonti alternative nonché a materiali riciclati favorendo il riciclo degli scarti edilizi da demolizioni e l'impiego delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni di legge;
- minimizzare gli impatti ambientali razionalizzando l'attività di escavazione in termini di massima profondità di scavo e minore consumo di suolo;
- minimizzare il consumo di suolo preferendo laddove possibile l'ampliamento di attività esistenti, partendo prioritariamente da aree estrattive contigue alle cave ad oggi attive, pianificando ATE in grado di permettere il recupero di aree degradate, non consentendo l'abbandono di giacimenti non ancora esauriti, concentrando quanto più possibile le attività di escavazione in un numero quanto più contenuto di ambiti estrattivi limitando per quanto possibile l'apertura di nuove cave;
- ridurre quanto più possibile gli impatti ambientali dell'attività di estrazione ed energetico-ambientali del trasporto delle materie estratte compatibilmente con la natura, la strategicità, la qualità, la quantità e la distribuzione territoriale delle materie prime provvedendo al corretto bilanciamento di domanda ed offerta sul territorio;
- incentivare gli interventi finalizzati al recupero ambientale individuando una porzione di volumi di Piano da riservarsi specificatamente al recupero di cave cessate;
- identificare e salvaguardare i giacimenti di sostanze minerali di cava che essendo costituiti da materie prime non rinnovabili devono essere tutelati al fine di un possibile utilizzo futuro;

- rendere coerenti i diversi livelli di pianificazione tra cui il Piano Territoriale di Coordinamento della Città metropolitana, i Piani di Settore nonché gli strumenti di pianificazione comunale che perseguono gli stessi obiettivi della valorizzazione agricola, dello sviluppo della rete ecologica regionale, della realizzazione di zone umide d'interesse naturalistico in prossimità dei principali corsi d'acqua, della ricostituzione del suolo agricolo e del potenziamento delle reti ecologiche;
- definire le azioni e le modalità per l'informazione e la partecipazione efficace e costruttiva del pubblico inteso nella sua accezione più ampia durante le varie fasi di formazione del Piano cave anche attraverso la creazione sul sito web dell'Amministrazione di un indirizzo dedicato con lo stato di avanzamento del processo formativo.
- definire un cronoprogramma di prodotti ed azioni necessarie alla redazione del nuovo Piano cave che dovrà contenere anche la verifica delle competenze;
- quantificare gli impegni economici necessari e le risorse che l'Amministrazione potrà mettere in campo o che dovrà individuare all'esterno;

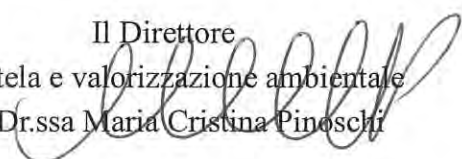
La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 39 - comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

data 18 APR. 2016

Il Direttore
Area tutela e valorizzazione ambientale
Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO**

Visto l'art. 22, comma 1, dello Statuto approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci in data 22/12/2014 con deliberazione Rep. Gen. n. 2/2014 il quale prevede che il Sindaco metropolitano possa conferire ad uno o più consiglieri metropolitani, deleghe che comportano l'attribuzione di ogni potere connesso, compreso il relativo potere di firma;

Visto il Decreto n. 67 atti n. 67878\1.18\2015\1 con il quale e' stata conferita al Consigliere Anna Scavuzzo la delega alla materia "Ambiente e politiche giovanili";

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica della Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi, Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione ambientale;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.lgs.267/2000;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- 1) di approvare le Linee di indirizzo propedeutiche alla Fase di preparazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla;
- 2) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione secondo le Linee di indirizzo propedeutiche di cui al punto precedente;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 4) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 39 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013;
- 5) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio, come attestato nella relazione tecnica.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL RELATORE: Anna Scavuzzo

data 18.4.2016 firma

Anna Scavuzzo

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

nome Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi

data 18 APR. 2016 - firma 


nome <nome>

data <data> firma <firma/firmato>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)


nome Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi

data 18 APR. 2016 - firma  firma <firma/firmato>

VISTO DEL DIRETTORE AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi

data 18 APR. 2016 - firma  firma <firma/firmato>

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

**IL DIRETTORE AREA PROGRAMMAZIONE
RISORSE FINANZIARIE E DI BILANCIO**

nome <nome>

data <data> firma <firma/firmato>

Il Vice Sindaco Metropolitan dà inizio alla votazione con sistema elettronico della proposta di deliberazione.

Assenti al momento della votazione il Sindaco Metropolitan Pisapia e i Consiglieri Arrara, Biscardini, Cappato, Lepore, Osnato, Russomanno, Vagliati e Villa.

E così risultano presenti il Vice Sindaco Metropolitan Comincini e n. 15 Consiglieri.

Terminate le operazioni di voto, dichiara approvata la proposta di deliberazione con tredici voti a favore e tre astenuti (Consiglieri Alparone, Fusco e Guidi).

Il Vice Sindaco Metropolitan dà atto del risultato della votazione.

Il Vice Sindaco Metropolitan, stante l'urgenza del provvedimento, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Assenti al momento della votazione il Sindaco Metropolitan Pisapia e i Consiglieri Alparone, Arrara, Biscardini, Cappato, Lepore, Osnato, Russomanno, Vagliati e Villa.

E così risultano presenti il Vice Sindaco Metropolitan Comincini e n.14 Consiglieri.

Terminate le operazioni di voto, il Vice Sindaco Metropolitan dichiara approvata la proposta con tredici voti a favore e due astenuti (Consiglieri Fusco e Guidi).

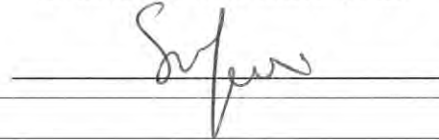
Il Vice Sindaco Metropolitan dà atto del risultato della votazione.

Letto, approvato e sottoscritto

P. IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE

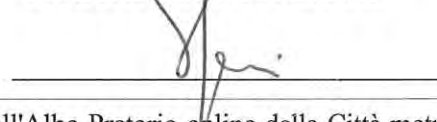


PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li 03/05/2016

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____